

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - CRIS00600T

"L.EINAUDI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Tecnico	Medio - Basso
Professionale	Medio Alto
CRRC00601R	
2 AC	Medio - Basso
2 AS	Medio - Basso
2 BS	Basso
2 AR	Alto
2 BR	Medio Alto
2 DR	Medio - Basso
CRTF00601A	
2 ATG	Alto
2 BTG	Medio - Basso
2 ATU	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
CRIS00600T	1.0	0.3		0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La provenienza socio-culturale medio- bassa degli studenti nell'istituto incentiva la motivazione al miglioramento del proprio status sociale e la scuola rappresenta opportunità di mobilità sociale.</p> <p>L'Istituto ha una spiccata attenzione alla personalizzazione formativa e alla cultura dell'inclusione che giustifica l'elevato numero di iscritti.</p> <p>La scuola è pertanto attenta e aperta all'accoglienza, non solo in termini di ingresso e accettazione, ma soprattutto come luogo di integrazione e di arricchimento.</p>	<p>La provenienza socioculturale piuttosto bassa comporta a volte carenza di strumenti culturali in grado di sostenere le attese che la scuola presenta con il rischio di demotivazione. Un'attenta ricognizione della realtà scolastica dell'Istituto evidenzia segnali di disagio, che si manifestano sotto diverse forme di difficoltà di apprendimento e di integrazione. E' pertanto necessaria una riflessione attorno alle strategie didattiche e metodologiche da adottare, considerato che non c'è conoscenza che non debba essere concretamente utilizzata, che non debba servire a quel fare che quasi sempre implica più saperi intrecciati, supportati poi dai tratti caratteristici di una persona, dalle sue attitudini, dalle sue motivazioni ed attese, sempre diverse proprio perché ogni persona ha la sua specifica identità.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le caratteristiche del territorio hanno storicamente favorito lo sviluppo dell'agricoltura. L'85% del territorio è coltivato; le aziende agricole cremonesi, generalmente di grandi dimensioni, danno vita ad una agricoltura moderna e redditizia, all'avanguardia in Italia e in Europa. Nel corso degli ultimi anni nel nostro territorio si assiste ad una riduzione costante delle aziende agricole, delle imprese manifatturiere e di quelle del commercio, mentre crescono i servizi, sia alle persone che alle imprese. Si può notare anche la specializzazione delle imprese nel settore delle costruzioni, del commercio al dettaglio, pubblici esercizi e industrie agro alimentari.</p> <p>Questo contesto permette la collaborazione con Enti ed Aziende sia attraverso l'organizzazione di esperienze di alternanza scuola-lavoro, stages e tirocini, sia con un coinvolgimento a livello di condivisione/compartecipazione alla vita dell'Istituto delle realtà esterne più significative, tra cui Associazioni del Lavoro, della Cultura e delle Amministrazioni territoriali membri del Comitato Tecnico Scientifico dell'Istituto. Presenti anche gruppi/associazioni di volontariato che consentono arricchimento delle opportunità formative e mostrano una forte disponibilità a collaborare con la scuola.</p>	<p>La Scuola, intesa come totalità olistica, è consapevole del fatto che per essere, contestualmente istituto formativo e piattaforma innovativa proiettata verso la realtà circostante, deve instaurare rapporti sempre più interdipendenti e condivisi con le partnership e con gli stakeholder. La responsabilità condivisa dal corpo docente, di una migliore identità unitaria dell'istituto, facilita il rapporto con il territorio, anche se è da potenziare l'immagine della nostra scuola come scuola della comunità, dell'imprenditorialità.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:CRIS00600T - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	73,33	54,61	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	100	69,26	41,89	38,18

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le nostre tre sedi hanno tutte le certificazioni relative al rispetto delle norme di sicurezza. Tutte le aule, tutti i laboratori e gli spazi polifunzionali (comprese le Aule docenti) della sede centrale e delle succursali sono connessi in rete locale cablata o Wi-Fi, con accesso Internet a banda larga(fibra ottica). Nelle succursali sono operanti reti Wi-Fi. Sono a disposizione dell'attività didattica 18 postazioni docente multimediali dotate di videoproiettore a muro e lavagna bianca, tra le quali 3 Lavagne Interattive Multimediali (LIM) nelle aule della sede centrale e di una succursale.</p> <p>Le fonti finanziarie di istituto si distinguono in statali, per la copertura delle spese di funzionamento e per il personale supplente temporaneo, e non statali (enti locali, alunni e terzi). Il flusso finanziario è integrato dalla capitalizzazione degli interessi attivi maturati sul c/c aperto presso l'Istituto cassiere.</p>	<p>Gli edifici scolastici sono in posizione abbastanza centrale e solo una succursale è dotata di una architettura datata che richiederebbe interventi strutturali e di ampliamento, inoltre lo spessore dei muri comporta un difficoltoso e non sempre facile utilizzo dei sistemi informatici</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CRIS00600T - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CRIS00600T	121	74,2	42	25,8	100,0
- Benchmark*					
CREMONA	3.779	76,0	1.192	24,0	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CRIS00600T - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CRIS00600T	1	0,8	32	26,4	42	34,7	46	38,0	100,0
- Benchmark*									
CREMONA	141	3,7	806	21,1	1.475	38,6	1.401	36,6	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CRIS00600T - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CRIS00600T	22	26,5	25	30,1	7	8,4	29	34,9
- Benchmark*								
CREMONA	701	19,9	938	26,6	573	16,3	1.313	37,2
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CREMONA	38	88,4	-	0,0	5	11,6	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	0,9
	Da 2 a 3 anni	40	48	13
	Da 4 a 5 anni	0	0,9	18,2
	Più di 5 anni	60	50,9	67,9
Situazione della scuola: CRIS00600T	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	13,3	12,3	15,9
	Da 2 a 3 anni	53,3	52,3	33,1
	Da 4 a 5 anni	6,7	12,6	22,4
	Più di 5 anni	26,7	22,8	28,6
Situazione della scuola: CRIS00600T		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di docenti con contratto a tempo indeterminato è in media con la situazione nazionale, elevata rispetto alla situazione provinciale e regionale. Questo indicatore garantisce una certa stabilità dei docenti nella scuola, molti dei quali insegnano nell'Istituto da più di dieci anni.</p> <p>Relativamente alle fasce d'età del corpo docente, la percentuale degli insegnanti con età superiore ai 55 anni risulta la più elevata, in linea con la situazione nazionale, nella media rispetto a quella provinciale e a quella regionale.</p> <p>L'86% dei docenti sono in possesso di almeno una laurea; il 14% di diploma.</p> <p>Dal Questionario docenti somministrato nel nostro Istituto emerge che il 3,6% non ha mai insegnato in altre scuole. Il 24,32% del nostro corpo docente è in possesso di certificazioni linguistiche e il 32,43% ha conseguito certificazioni informatiche.</p> <p>Il Dirigente scolastico ha un incarico effettivo, come il 97% dei dirigenti degli Istituti della provincia e ha un'esperienza triennale</p>	<p>L'alta percentuale di docenti che da più di dieci anni lavora nell'Istituto, se da un lato rappresenta un'opportunità per la stabilità e la continuità, dall'altro non permette il confronto con altre realtà ed esperienze al fine di ampliare e aggiornare la didattica. Questo potrebbe consentire all'Istituto di acquisire stimoli e sollecitazioni per migliorare la propria organizzazione.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: CRIS00600T	78,9	88,0	89,3	94,7	82,3	90,3	88,0	93,3
- Benchmark*								
CREMONA	75,8	82,0	68,6	80,3	79,7	83,2	74,7	80,1
LOMBARDIA	70,4	77,2	64,8	70,1	72,7	77,9	63,1	68,8
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: CRIS00600T	69,4	96,0	93,8	97,3	61,8	79,2	93,6	100,0
- Benchmark*								
CREMONA	69,7	73,0	91,7	93,4	83,6	90,0	91,9	93,9
LOMBARDIA	72,2	80,3	83,0	87,9	72,0	79,1	79,2	81,2
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: CRIS00600T	28,7	31,6	28,6	26,5	26,4	24,5	29,9	34,0
- Benchmark*								
CREMONA	24,5	23,2	19,9	27,8	22,9	17,2	21,7	24,7
LOMBARDIA	23,4	24,6	23,0	26,2	20,1	22,1	19,8	22,0
Italia	24,7	27,4	24,5	25,4	21,1	23,7	21,1	20,8

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: CRIS00600T	38,9	42,0	28,1	27,0	42,9	39,6	30,6	33,3
- Benchmark*								
CREMONA	25,1	27,8	31,0	31,7	30,0	27,7	30,2	28,3
LOMBARDIA	29,6	31,4	33,2	31,3	26,5	29,2	29,3	26,3
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: CRIS00600T	0,0	0,0	0,0	0,9	0,8
- Benchmark*					
CREMONA	0,5	0,0	0,0	0,2	0,2
LOMBARDIA	0,8	0,7	0,6	1,0	0,5
Italia	1,3	0,9	0,8	1,2	0,5

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: CRIS00600T	0,0	0,0	0,0	0,0	2,9
- Benchmark*					
CREMONA	0,1	0,3	0,3	0,2	1,0
LOMBARDIA	0,2	0,2	0,3	0,2	0,3
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Professionali: CRIS00600T	1,8	0,6	0,6	0,6	0,0
- Benchmark*					
CREMONA	2,5	1,4	1,2	0,4	0,4
LOMBARDIA	4,1	2,0	1,3	0,5	0,2
Italia	6,8	2,8	1,7	0,8	0,3

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: CRIS00600T	0,0	1,3	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CREMONA	0,7	0,7	0,5	0,2	0,0
LOMBARDIA	2,3	1,3	1,0	0,5	0,3
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: CRIS00600T	1,7	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CREMONA	0,9	0,0	0,0	0,0	0,4
LOMBARDIA	1,8	0,9	0,5	0,5	0,3
Italia	4,3	1,8	1,2	0,9	0,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: CRIS00600T	1,3	1,9	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CREMONA	1,2	1,4	0,8	0,8	0,3
LOMBARDIA	2,4	1,6	1,3	0,7	0,4
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale degli ammessi nel primo biennio del professionale si attesta su dati conformi a quelli provinciali, è migliore rispetto alla media del dato regionale e nazionale. Nel secondo biennio del professionale la percentuale degli ammessi è più alta rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale. Nel secondo biennio i dati dell'indirizzo tecnico sono superiori sia rispetto ai dati regionali che ai dati nazionali. Analizzando la distribuzione per fascia conseguito all'Esame di Stato, nell'indirizzo tecnico nessuno si attesta nella fascia minima.</p> <p>Nessun abbandono nel primo biennio e nelle terze dell'indirizzo professionale.</p> <p>Nell'indirizzo tecnico dalla prima alla quarta non si registrano abbandoni.</p> <p>La scuola riesce pertanto ad assicurare il successo scolastico degli studenti, è attenta a garantire opportunità di successo formativo agli alunni con maggiori difficoltà negli apprendimenti di base ed assicura il successo scolastico e formativo anche a coloro che presentano difficoltà nell'apprendimento e/o con background familiare/sociale/culturale di svantaggio.</p>	<p>Nel primo biennio dell'indirizzo tecnico la percentuale di non ammessi è più bassa rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali con una maggior criticità nella classe prima, mentre nel secondo biennio i dati della classe terza e quarta sono inferiori rispetto solo ai dati provinciali.</p> <p>Gli studenti con giudizio sospeso nell'indirizzo professionale risultano in percentuale maggiore rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali, con una maggior criticità nella classe quarta. Dato che si conferma sia nel primo che nel secondo biennio dell'indirizzo tecnico, con una maggior criticità nella classe prima e seconda.</p> <p>Analizzando la distribuzione per fascia del risultato conseguito all'Esame di Stato, nell'indirizzo professionale abbiamo meno esiti eccellenti rispetto alle medie provinciali, regionale e nazionali.</p> <p>Si rileva un punto di criticità negli abbandoni in quarta e quinta nell'indirizzo professionale anche se in minima percentuale. Si registra una significativa percentuale di abbandoni nell'ultimo anno dell'indirizzo tecnico rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è decisamente superiore ai riferimenti nazionali, nonostante il numero elevato di giudizi sospesi, per i quali la scuola attiva diverse strategie di recupero che favoriscono il successo formativo. Non si registrano abbandoni fino al terzo anno dei due indirizzi. Nella distribuzione per fascia conseguito all'Esame di Stato, nell'indirizzo tecnico nessuno si attesta nella fascia minima. Emerge una percentuale elevata di valutazioni dall'81-90, di molto superiore alla percentuale provinciale, regionale e nazionale.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CRIS00600T - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Punteggio medio	Prova di Italiano				Prova di Matematica				
		Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	
		60,8	59,8	54,0			46,0	45,8	40,2	
Tecnico	55,7	↓	↓	↑	4,5	35,6	↓	↓	↓	-2,3
CRTF00601A - 2 ATG	54,6	↓	↓	↔	-0,8	36,5	↓	↓	↓	-3,8
CRTF00601A - 2 ATU	55,5	↓	↓	↑	5,8	36,9	↓	↓	↓	-3,2
CRTF00601A - 2 BTG	57,4	↓	↓	↑	4,4	32,8	↓	↓	↓	-7,6
		49,6	47,9	43,8			29,1	28,4	25,6	
Professionale	48,9	↔	↔	↑	6,9	30,4	↔	↑	↑	5,2
CRRC00601R - 2 AC	35,8	↓	↓	↓	-7,6	37,3	↑	↑	↑	10,6
CRRC00601R - 2 AR	55,9	↑	↑	↑	10,7	40,6	↑	↑	↑	13,9
CRRC00601R - 2 AS	53,3	↑	↑	↑	9,9	31,0	↔	↑	↑	4,2
CRRC00601R - 2 BR	52,1	↑	↑	↑	7,6	26,3	↓	↓	↔	-0,3
CRRC00601R - 2 BS	49,8	↔	↑	↑	8,1	26,5	↓	↔	↔	-0,2
CRRC00601R - 2 CR	49,0	↔	↔	↑	n.d.	19,6	↓	↓	↓	n.d.
CRRC00601R - 2 DR	47,9	↔	↔	↑	4,6	27,4	↔	↔	↑	0,7

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CRTF00601A - 2 ATG	0	6	3	2	1	4	3	1	0	2
CRTF00601A - 2 ATU	2	5	2	3	4	6	6	1	1	2
CRTF00601A - 2 BTG	0	0	8	1	1	6	1	0	2	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CRIS00600T	5,3	29,0	34,2	15,8	15,8	44,4	27,8	5,6	8,3	13,9
Lombardia	8,8	15,3	18,7	25,4	31,9	27,9	13,9	7,9	11,4	39,0
Nord ovest	9,5	17,0	20,8	23,7	29,0	27,3	14,0	8,6	12,2	37,9
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CRRC00601R - 2 AC	10	1	1	3	2	2	2	0	1	12
CRRC00601R - 2 AR	1	1	2	2	10	0	2	3	0	11
CRRC00601R - 2 AS	0	2	2	1	5	1	1	1	3	4
CRRC00601R - 2 BR	1	4	4	1	9	5	3	4	2	5
CRRC00601R - 2 BS	1	2	3	6	6	2	5	6	1	4
CRRC00601R - 2 CR	2	1	1	2	4	6	0	1	1	2
CRRC00601R - 2 DR	4	1	0	2	4	4	1	1	0	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CRIS00600T	18,8	11,9	12,9	16,8	39,6	19,8	13,9	15,8	7,9	42,6
Lombardia	15,7	13,8	14,6	15,0	41,0	24,5	14,4	17,7	6,6	36,7
Nord ovest	19,3	14,7	14,2	13,9	37,9	28,8	14,2	16,5	5,5	34,9
Italia	28,1	16,7	14,3	13,0	27,9	37,8	16,4	13,1	4,8	28,0

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale		X			
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>I I risultati raggiunti nelle prove standardizzate nei corsi professionali del nostro Istituto sia per Italiano che per Matematica risultano pari o superiori agli esiti regionali, del nord-ovest e nazionali.</p> <p>I risultati raggiunti nelle prove standardizzate di Italiano nei corsi tecnici sono superiori rispetto al dato nazionale.</p> <p>Rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile, gli esiti dei corsi professionali sia in italiano che in matematica risultano medio alti.</p> <p>La concentrazione di allievi nel livello 1 nelle prove di Italiano nei corsi tecnici è inferiore rispetto alle medie regionali, del nord ovest e nazionali.</p> <p>La concentrazione di allievi nel livello 1 nelle prove di Matematica nei corsi professionali è inferiore rispetto alle medie regionali, del nord ovest e nazionali. Nelle prove di Italiano la concentrazione è inferiore agli esiti del nord ovest e nazionali.</p> <p>La variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi evidenzia una equilibrata formazione delle classi.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale nei corsi professionali.</p>	<p>I risultati raggiunti nelle prove standardizzate nei corsi tecnici del nostro Istituto sia per Italiano che per Matematica risultano inferiori agli esiti regionali e del nord-ovest, mentre quelli di Matematica sono inferiori rispetto agli esiti nazionali.</p> <p>Rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile, gli esiti dei corsi tecnici sia in italiano che in matematica risultano medio bassi.</p> <p>La concentrazione di allievi nel livello 1 nelle prove di Matematica nei corsi tecnici è superiore rispetto alle medie regionali, del nord ovest e nazionali.</p> <p>La concentrazione di allievi nel livello 1 nelle prove di Italiano nei corsi professionali è superiore rispetto alla media regionale.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale nei corsi tecnici.</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media.</p> <p>La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media.</p> <p>L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola.</p> <p>La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	4 - 5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è mediamente in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile, gli esiti dei corsi tecnici sia in italiano che in matematica risultano medio bassi. La concentrazione di allievi nel livello 1 nelle prove di Matematica nei corsi professionali è inferiore rispetto alle medie regionali, del nord ovest e nazionali. Nelle prove di Italiano la concentrazione è inferiore agli esiti del nord ovest e nazionali. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale nei corsi professionali. La variabilità tra classi in italiano e matematica è inferiore alla media e quella dentro le classi è nettamente superiore.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In fase di scrutinio la scuola, per formulare la valutazione complessiva, prende in esame, oltre ai risultati conseguiti nelle varie discipline, anche le competenze di cittadinanza degli studenti.</p> <p>La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di condotta facendo riferimento al PTOF, nel quale si indicano sei tipologie e modalità valutative. Il criterio è adottato ai sensi e per gli effetti dell'art.2 del Decreto Legge n.137 del 1 settembre 2008 poi convertito nella Legge n.169 del 30 ottobre 2014.</p> <p>In tutte le classi la valutazione avviene attraverso la formulazione di progetti formativi comuni focalizzati sulle seguenti competenze chiave e di cittadinanza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Costruzione del sé 2. Relazione con gli altri 3. Rapporto con la realtà naturale e sociale <p>Relativamente alle sopra citate competenze, le abilità oggetto di valutazione variano a seconda del primo biennio e secondo biennio.</p> <p>Per quest'ultimo anche l'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro rappresenta un momento di valutazione delle competenze trasversali e professionali.</p> <p>Alla fine dell'anno scolastico la valutazione delle competenze raccolte da ogni classe è stata oggetto di rielaborazione statistica e di condivisione collegiale.</p> <p>L'uniformità nella griglia di valutazione delle competenze relative all'alternanza scuola-lavoro fra indirizzi ha favorito la rilevazione delle competenze sopra descritte.</p>	<p>La rilevazione delle competenze chiave e di cittadinanza è da estendere al quinto anno.</p> <p>La rilevazione delle competenze avviene ancora manualmente e non attraverso il registro elettronico che consentirebbe una rielaborazione immediata dei dati statistici.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nonostante il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti sia ancora da affinare, soprattutto nel primo biennio, le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) nel secondo biennio e quinto anno.

Gli atteggiamenti professionali, le competenze e gli indicatori di orientamento professionale, come si evince dalle schede di valutazione dell'alternanza scuola-lavoro, si confermano ampiamente soddisfacenti o buoni.

Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni e indirizzi. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza strumenti uniformi e comparabili per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
CRIS00600T	10,3	15,8
CREMONA	44,0	45,8
LOMBARDIA	47,4	49,0
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
CRIS00600T	60,0	20,0	20,0	50,0	37,5	12,5	50,0	25,0	25,0
- Benchmark*									
CREMONA	58,7	14,2	27,1	65,5	15,3	19,3	73,2	8,1	18,7
LOMBARDIA	59,5	14,1	26,4	66,1	12,4	21,5	67,6	10,9	21,5
Italia	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	CRIS00600T	Regione	Italia	
2011		37,6	22,3	17,7
2012		36,1	18,5	15,1
2013		23,9	18,7	15,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dai dati dell'indagine Almadiploma, a tre anni dal diploma emerge quanto segue:</p> <p>il 60% degli iscritti a facoltà scientifiche ha conseguito crediti superiori alla metà; il 50% degli iscritti a facoltà sociali ha conseguito crediti superiori alla metà; nessuno studente nell'area scientifica ha conseguito zero crediti;</p> <p>è aumentata la percentuale di chi studia all'università (14% del 2016 rispetto a 9,5% del 2015) e di chi studia e lavora (5,8% del 2016 rispetto a 1,4% del 2015);</p> <p>è leggermente diminuito il tempo che intercorre dal diploma al reperimento del primo impiego, che si attesta intorno ai sei mesi;</p> <p>sono quasi raddoppiati i contratti a tempo indeterminato (28,9% del 2016 rispetto a 15,8% del 2015) e sono nettamente diminuiti quelli non standard (36,8% del 2016 rispetto a 63,2% del 2015);</p> <p>il confronto con i dati regionali non risulta efficace in quanto il nostro istituto ha tre indirizzi professionali, il cui orientamento in uscita è prevalentemente il mondo del lavoro.</p>	<p>Dai dati dell'indagine Almadiploma, a tre anni dal diploma emerge quanto segue:</p> <p>solo il 25% degli iscritti a facoltà umanistiche ha conseguito crediti superiori alla metà;</p> <p>nell'area sociale e umanistica la percentuale di chi non ha conseguito alcun credito è rispettivamente del 12,5% e del 25% ;</p> <p>è aumentata la percentuale di chi rinuncia alla ricerca di un lavoro e non sta studiando all'università (16,3% nel 2016 rispetto a 9,5% del 2015);</p> <p>è diminuita la percentuale di chi lavora e non studia (38,4% del 2016 rispetto a 50% del 2015);</p> <p>sono quasi triplicati i contratti formativi (23,7% del 2016 rispetto a 7,9% del 2015).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università non è superiore alla media provinciale e regionale, essendo il nostro un Istituto professionale e tecnico, anche se sono aumentati in modo sufficientemente significativo i diplomati che si sono immatricolati rispetto al dato provinciale, regionale e nazionale. I risultati raggiunti (CFU) dagli studenti immatricolati all'università sono al di sopra della media provinciale, regionale e nazionale nell'area scientifica.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Competenze secondo biennio alternanza scuola- lavoro	Competenze alternanza 2017.pdf
Competenze primo biennio	Competenze primo biennio 2017.pdf
Competenze secondo biennio	Competenze secondo biennio 2017.pdf
Einaudi esiti in uscita confronto 2015-2016	Einaudi_esitioccupazioneconfronto 2015 e 2016.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	16,7	8,5	13,4
	3-4 aspetti	0	7,6	7,8
	5-6 aspetti	0	34,7	30,2
	Da 7 aspetti in su	83,3	49,2	48,6
Situazione della scuola: CRIS00600T		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	12,5	9,5	11,4
	3-4 aspetti	0	6,3	7,9
	5-6 aspetti	50	42,3	34,9
	Da 7 aspetti in su	37,5	41,8	45,8
Situazione della scuola: CRIS00600T		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE

Istituto:CRIS00600T - Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	83,3	84	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	83,3	84	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	83,3	82,4	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	83,3	76	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	83,3	76	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	100	49,6	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	83,3	72,8	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	50	32	31,8
Altro	Dato mancante	16,7	10,4	8,5

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:CRIS00600T - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	87,5	84,2	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	87,5	83,7	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	87,5	83,2	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	75	79,1	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	87,5	78,6	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	50	46,4	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	62,5	70,4	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	25	21,4	25,9
Altro	Dato mancante	0	12,8	8,1

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto fornisce agli studenti un'adeguata formazione per un rapido accesso al lavoro, tenendo conto dei mutamenti intervenuti nel contesto locale e dell'innovazione tecnologica che richiede nuove professionalità (una buona formazione di base, la capacità di acquisire nuove conoscenze, l'attitudine a risolvere problemi). L'Istituto individua i traguardi di competenza avvalendosi di una valutazione interna (ispirata dai documenti ministeriali), attraverso i Consigli di classe, il Collegio docenti, il Questionario docenti, e di una valutazione esterna, attraverso i colloqui con le famiglie, i questionari somministrati ai genitori e agli studenti e un confronto con gli stakeholder di riferimento. Il regolamento d'Istituto viene condiviso con gli studenti all'inizio dell'anno scolastico. IL Consiglio di classe nel mese di Ottobre predispone un Progetto formativo, condiviso con la famiglia, per pianificare le competenze chiave di cittadinanza riguardo alla costruzione del sé, alle relazioni ed al rapporto con la realtà naturale e sociale. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum d'Istituto attraverso la formulazione di adeguati progetti stimolanti per gli studenti (scambi culturali, certificazioni linguistiche, teatro, sport, incontri con esperti). La missione dell'Istituto si prefigge l'obiettivo di strutturare la scuola come "ambiente di apprendimento" fondato su identità, autonomia, competenze e autoapprendimento.</p>	<p>Pur emergendo la presenza di un alto grado nell'elaborazione/progettazione didattica, la programmazione periodica dipartimentale e/o ambiti disciplinari dovrebbe tener maggiormente conto delle raccomandazioni del Consiglio Europeo nell'attuazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, progettando percorsi curricolari che abbiano come punto di riferimento "le otto competenze chiave di cittadinanza": imparare ad imparare; progettare; agire in modo autonomo e responsabile; comunicare; individuare collegamenti e relazioni; collaborare e partecipare; risolvere i problemi; acquisire ed interpretare le informazioni. Indispensabile è programmare e creare "ambienti per l'apprendimento" sempre più efficaci e progettare moduli o unità didattiche per il potenziamento e/o recupero delle competenze e la valorizzazione delle eccellenze. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione, affidata ai dipartimenti e/o ambiti disciplinari (in sede propositiva) e al collegio docenti (in sede deliberativa), dovrebbe soffermarsi non solo sulle attività didattiche, ma anche sulle strategie messe in campo dagli insegnanti stessi.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	83,3	26,3	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	17,8	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	16,7	55,9	62,5
Situazione della scuola: CRIS00600T		Nessuna prova		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	50	20,1	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	20,1	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	59,8	65,7
Situazione della scuola: CRIS00600T		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	100	43,9	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	13,3	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	0	42,9	41,7
Situazione della scuola: CRIS00600T		Dato mancante		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	66,7	41,1	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	18,4	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	16,7	40,5	41
Situazione della scuola: CRIS00600T		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono presenti i Dipartimenti che individuano ambiti comuni alle varie discipline, promuovono e realizzano la progettazione del curricolo per competenze.</p> <p>Sono altresì presenti i Coordinamenti didattici, all'interno dei quali si procede alla redazione del Piano di lavoro standard con definizione della struttura modulare (sequenza di Unità Didattiche), a eventuali definizioni delle U.D. ritenute non essenziali, alla formulazione di ipotesi relative a parti di programmazioni oggetto di integrazione didattica interdisciplinare.</p> <p>All'interno dei Coordinamenti didattici i docenti si confrontano costantemente sui tempi di erogazione del programma per garantire percorsi paralleli. Questo avviene per tutte le discipline di tutti gli indirizzi.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avvengono, al termine dell'anno scolastico, sia nell'ambito dei Coordinamenti didattici sia nelle relazioni finali di ogni docente.</p>	<p>Pur emergendo la presenza di un alto grado nell'elaborazione del curricolo, tuttavia l'impianto curricolare deve essere migliorato attraverso la costruzione/applicazione di un curricolo di scuola verticale cioè di un curricolo verticale di istituto organizzato in modo graduale ed organico nel corso dei segmenti scolastici; l'elaborazione "in verticale" di unità di apprendimento nell'ambito del curricolo di cittadinanza e costituzione per rispondere in modo più efficace alle caratteristiche socio-economico-culturali della realtà locale, la sua storia, i bisogni di formazione impliciti ed espliciti degli studenti, dei loro genitori e della comunità; lo sviluppo di un curricolo verticale per competenze attraverso rubriche valutative e compiti di prestazione.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curricolo sono valutati?


Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In tutti gli ambiti disciplinari, gli aspetti del curricolo che vengono valutati sono la comunicazione nella madre lingua, la comunicazione nelle lingue straniere, la competenza matematica e le competenze di base in scienza e tecnologia, la competenza digitale, imparare ad imparare. Quest'ultimo aspetto e le competenze sociali e civiche, lo spirito di iniziativa e imprenditorialità, la consapevolezza ed espressione culturale sono valutati attraverso le schede dell'alternanza scuola-lavoro. Nella progettazione didattica di tutte le discipline sono presenti le griglie degli obiettivi minimi di apprendimento. I criteri di valutazione degli alunni e le modalità di informazione periodica alle famiglie, i tempi di somministrazione da rispettare e gli strumenti da utilizzare nel processo valutativo sono fissati all'inizio dell'anno scolastico dal Collegio Docenti.</p> <p>Nei criteri di valutazione dell'Istituto, la corrispondenza fra giudizio e criterio di valutazione è descritta attraverso una rubrica di valutazione.</p> <p>La scuola attiva corsi curricolari ed extracurricolari, in prevalenza volti a sanare le lacune.</p>	<p>Pur emergendo un alto grado nella strutturazione/progettazione didattica, pur in presenza nel curricolo di criteri di valutazione comuni ai diversi ambiti/discipline (stabiliti dal collegio docenti), i processi e i criteri di valutazione sono ancora troppo ancorati ad una didattica delle conoscenze. L'istituto dovrebbe progettare e utilizzare prove strutturate comuni in entrata, intermedie e finali; potenziare l'utilizzo di prove strutturate comuni a classi parallele al fine di garantire unitarietà e pari opportunità formative; adottare prove di valutazione autentica e rubriche di valutazione</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari ma non sempre coinvolge docenti di varie discipline e di più indirizzi. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	0	61,3	49,2
	Orario ridotto	50	12,9	14,4
	Orario flessibile	50	25,8	36,4
Situazione della scuola: CRIS00600T		Orario ridotto		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	12,5	62,2	48
	Orario ridotto	50	10,2	14,2
	Orario flessibile	37,5	27,6	37,8
Situazione della scuola: CRIS00600T		Orario ridotto		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:CRIS00600T - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	83,3	91,2	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	66,7	52,8	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	16,7	5,6	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	3,2	3,5

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:CRIS00600T - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	95,9	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	50	46,4	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,5	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	6,1	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:CRIS00600T - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	83,3	90,4	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	92,8	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,8	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	6,4	8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:CRIS00600T - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	87,5	96,9	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	86,7	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	12,5	2,6	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	4,1	6,5
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola cura gli spazi laboratoriali mediante i Coordinatori di Dipartimento (individuazione di spazi, proposte annuali di piani di acquisti di materiale didattico/sussidi/strumentazione, formalizzazione di richieste sull'utilizzo/potenziamento delle strutture di supporto alla didattica), i Coordinatori didattici (proposte di aggiornamento didattico e strumentale), i docenti subsegnatari di attrezzature. Buona parte delle classi è anche dotata di LIM che facilitano la realizzazione di una didattica laboratoriale interattiva. La scuola ha adottato l'orario ridotto (ore inferiori a sessanta minuti) per rispondere alle esigenze di trasporto dell'utenza. Nei corsi di recupero extra-curricolari, invece, vengono privilegiate le esigenze di apprendimento degli alunni mediante ore di sessanta minuti. L'Istituto, pur offrendo interventi extracurricolari, privilegia attività per l'ampliamento dell'offerta formativa principalmente durante l'orario curricolare. Il tentativo di articolazione flessibile dell'orario didattico ha permesso di organizzare talvolta attività interdisciplinari e per gruppi di livello, di individualizzare i percorsi di studio e di pianificare le attività di recupero e di potenziamento.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' necessario migliorare l'organizzazione e la funzionalità degli spazi di apprendimento potenziando aule-laboratorio ove possibile (vincoli strutturali dettati dalla dislocazione dell'istituto su più sedi, di cui una con difficoltà di connessione), gli ambienti laboratoriali/LIM e spazi/biblioteche interattive offrendo, in questo modo, pari opportunità di apprendimento agli studenti.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative e la collaborazione tra docenti per la realizzazione delle stesse, principalmente attraverso la piattaforma Moodle. Questa consente di costruire corsi per sviluppare con le classi modalità di apprendimento mediate dall'utilizzo delle nuove tecnologie: è possibile infatti caricare documenti, linkare risorse di rete, costruire quiz, proporli e valutarne gli esiti, creare argomenti di discussione ed intervenire nel confronto con gli studenti ed i colleghi del corso, gestire corsi di recupero ed approfondimento assistiti, postare materiale didattico in sostituzione del libro di testo. Nel corso dell'anno, sono previste riunioni degli amministratori della piattaforma per condividere e pianificare gli interventi didattici.</p> <p>L'Istituto utilizza il Registro elettronico che prevede, tra l'altro, la possibilità di condividere materiale digitale. La scuola si è pertanto impegnata in questi anni a creare ambienti di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti.</p>	<p>Permane la difficoltà di accesso da parte di alcuni alunni che non possiedono il collegamento internet e la difficoltà di approccio a modalità didattiche innovative da parte di alcuni docenti. Sono quindi da potenziare le azioni della didattica laboratoriale e orientativa, attraverso la pratica del cooperative learning, incrementando l'autonomia degli studenti e favorendo il loro processo di maturazione. Fondamentale è costruire un sapere dinamico e spendibile nella vita quotidiana. Da intensificare la valorizzazione degli ambienti di apprendimento e l'attenzione alla loro cura, in quanto lo sviluppo del "curricolo implicito", veicolato dagli spazi e dalla loro significatività, è fondamentale per dare impulso al coinvolgimento attivo degli studenti, alla loro partecipazione ad attività di peer tutoring e per accompagnare i docenti all'adozione consapevole delle innovazioni didattiche attraverso forme di aggiornamento mirate e incisive.</p>

Subarea: Dimensione relazionale**3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

Istituto: CRIS00600T % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	1,6	2,7
Un servizio di base		0	11,5	8,6
Due servizi di base		13,3	16,8	16,3
Tutti i servizi di base		86,7	70,1	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:CRIS00600T % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	33,3	45,5	50,5
Un servizio avanzato		53,3	31,4	26,8
Due servizi avanzati		13,3	16,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	6,6	4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (Patto Educativo di corresponsabilità, Regolamento di Istituto). Per contrastare il verificarsi di episodi problematici o il mancato rispetto delle regole interne, mette in campo un'ampia gamma di interventi o azioni: azioni interlocutorie (colloquio dello studente con gli insegnanti e/o il Dirigente, convocazione delle famiglie da parte del coordinatore di classe e/o dal Dirigente scolastico), azioni sanzionatorie (la nota sul registro o la sospensione), azioni costruttive (lavoro sul gruppo classe, consulenza psicologica - Sportello di Ascolto). La promozione e condivisione di regole è affidata anche alle circolari del Dirigente Scolastico pubblicate on-line sul sito della scuola. Il rispetto delle buone regole di convivenza sociale, la consapevolezza dei diritti e doveri individuali e di gruppo, la collaborazione tra alunni anche di classi diverse sono inseriti nella progettazione didattica. Infatti in apertura d'anno in ogni Consiglio di classe gli studenti scelgono, nell'ambito del progetto "Educazione alla salute", i temi che intendono sviluppare con la collaborazione di esperti (sostegno alla socializzazione, interventi su stili di comportamento e approfondimenti di temi specifici).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le regole di comportamento sono definite, anche se il loro rispetto e la consapevolezza di diritti e doveri individuali e di gruppo non sono ancora pienamente condivisi da tutti gli alunni. Da potenziare strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	13,3	10,6	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	80	68,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	6,7	20,5	15,8
Situazione della scuola: CRIS00600T		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di inclusione per gli alunni con disabilità, come quelle per gli alunni stranieri, sono ben strutturate grazie alla realizzazione di un'organizzazione educativa/didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi. Significative a tal riguardo sono inoltre le attività laboratoriali, teatrali, i progetti "Baskin" e "School ride:insieme al maneggio", "la musica e il movimento", i percorsi di alternanza scuola-lavoro. La scuola affronta da anni l'accoglienza di alunni stranieri attraverso progetti pedagogici tesi all'integrazione in classe e all'educazione ai valori della multiculturalità; ha elaborato un "Protocollo di accoglienza"; possiede materiale a supporto della didattica e organizza specifici percorsi di alfabetizzazione e corsi di lingua per lo studio per sostenere l'apprendimento disciplinare. La scuola elabora un Piano Annuale per l'Inclusività e ha un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.). Nei Consigli di classe i docenti rilevano i bisogni educativi speciali, predispongono e valutano, con monitoraggio iniziale, in itinere e finale, i PEI e i PDP. Gli stessi progettano e attuano una didattica inclusiva e valorizzano le diversità di ogni alunno, per realizzare percorsi di apprendimento significativi, promuovere un ambiente classe collaborativo e favorire la partecipazione di tutti.</p>	<p>I docenti curricolari, pur impegnandosi per favorire una didattica inclusiva, dovrebbero intensificare i momenti di condivisione di proposte/strategie didattiche innovative volte a garantire il successo scolastico di tutti gli studenti con BES. Dovrebbero altresì organizzare l'attività educativa e formativa secondo un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo con bisogni educativi speciali dovrà svolgere all'interno della società.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
CRRC00601R	18	214
CRTF00601A	10	126
Totale Istituto	28	340
CREMONA	7,1	56,9
LOMBARDIA	9,0	69,3
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
CREMONA	86
	6,86
LOMBARDIA	2.160
	6,50
ITALIA	15.860
	6,19

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:CRIS00600T - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	50	32,8	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	16,7	8	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	50	49,6	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	83,3	73,6	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	33,3	33,6	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	83,3	68	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	83,3	72	80,3
Altro	Dato mancante	0	7,2	5,7

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:CRIS00600T - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	37,5	32,7	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	25	11,7	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	50	59,7	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	87,8	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	50	31,1	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	87,5	68,4	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	75	84,7	85,4
Altro	Dato mancante	0	5,6	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?


Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'attività del recupero/consolidamento/potenziamento interessa la popolazione scolastica in orario curricolare ed extracurricolare, risponde a finalità di prevenzione del disagio e intende offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento. Obiettivo è l'acquisizione di un metodo di studio, insieme al recupero e al rafforzamento delle abilità linguistiche, logico- matematiche e professionalizzanti, con un percorso didattico individualizzato, attuato con apposite strategie che si caratterizza in lavoro in gruppi di livello; apertura classi parallele, ove possibile; rotazione dei gruppi sulle attività; recupero delle competenze per alunni in difficoltà; consolidamento e potenziamento per gli altri. È organizzata l'attività di sportello didattico che, prevedendo la prenotazione autonoma da parte degli alunni, li sollecita ad operare scelte consapevoli sviluppando capacità di autovalutazione. Sono previste attività laboratoriali espressive a supporto dello sviluppo armonico della persona. Sono attivi progetti di potenziamento delle lingue straniere utili all'autovalutazione dello studente in merito alle proprie attitudini comunicative. Gli alunni partecipano a competizioni sia interne alla scuola sia esterne. Nel Piano Annuale/ Attività sono previsti monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti/interventi di recupero per restituzione nel collegio docenti.</p>	<p>Aspetti che possono essere migliorati: favorire la formazione dei docenti attraverso la conoscenza di nuove tecnologie, metodologie alternative, funzionali e tese a facilitare percorsi di recupero e potenziamento alternativi alla lezione frontale; adattare sempre più un sapere teorico a modalità pratiche che privilegiano la dimensione dell'azione e del fare dell'ambito cognitivo; proporre le attività previste attraverso una didattica laboratoriale (coinvolgimento attivo degli studenti) in modalità di "cooperative learning" con l'uso, oltre che dei consueti sussidi didattici, anche delle aule di informatica e delle LIM; avviare il lavoro a classi aperte; prevedere momenti di condivisione di quanto emerso dal monitoraggio e dalla valutazione dei risultati raggiunti dagli interventi di recupero nelle riunioni dipartimentali e nei consigli di classe.</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:CRIS00600T - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	53,3	30,3	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	13,3	20,1	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	97,4	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	86,7	74,1	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	60	50,4	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	60	35,3	34,8
Altro	Dato mancante	20	21,6	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La formazione delle classi è di pertinenza della Dirigenza che applica i criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto e tiene conto del parere dei docenti che si occupano dell'Orientamento, dell'area della Disabilita', dell'area BES, e anche degli insegnanti responsabili dei vari indirizzi dell'Istituto. Durante specifici momenti dell'anno scolastico viene realizzata la continuita' verticale attraverso giornate di scuola aperta, microstage e, laddove necessario e possibile, stage di ambientamento. Tali interventi risultano efficaci, così come gli incontri formativi ed informativi con le famiglie e/o con gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado. I referenti della disabilita'/altri Bes si incontrano con questi ultimi per l'acquisizione di informazioni relative alunni in ingresso al fine di garantire loro un buon inserimento nella nuova realta'. Si stanno inoltre sperimentando incontri con gli insegnanti della secondaria di primo grado per definire le competenze in uscita nel primo ciclo e in entrata nel secondo ciclo al fine di programmare attivita' laboratoriali e prevenire la dispersione scolastica.	Pur nel rispetto delle specificita' dei diversi ordini di scuola, dettate dai diversi livelli di sviluppo degli alunni e quindi dalle diverse modalita' dei loro processi di maturazione e di apprendimento, si rende necessario promuovere una continuita' più consistente e più efficace che consenta la realizzazione di un processo educativo e didattico più unitario, non frammentato e disarticolato. In tale prospettiva, occorrerebbe procedere alla elaborazione/condivisione di curricoli verticali di conoscenze, competenze e abilita' che colleghino i vari ordini di scuole in un impegno educativo e didattico in modo che il passaggio si realizzi all'insegna della continuita'.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:CRIS00600T - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	46,7	53,6	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	86,7	69,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	40	41,4	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	95,3	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	53,3	41,4	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	26,7	49,3	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	93,3	83,1	81,7
Altro	Dato mancante	26,7	20,7	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'orientamento è un elemento essenziale che attraversa l'esperienza formativa e professionale di una persona, facendo prendere coscienza delle competenze che ciascuno deve possedere, individuando e valorizzando motivazioni, attitudini degli alunni, per affrontare scelte di vita consapevoli, autonome, responsabili e adeguate alle proprie potenzialità. L'Istituto organizza pertanto specifici progetti/iniziative che consentono agli allievi di acquisire abilità relazionali e decisionali. In tale ottica, lo Sportello di Ascolto è una opportunità per gli alunni per confrontarsi con personale esperto, conoscersi e trovare soluzioni. La scuola realizza anche attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario. Per le classi quinte vengono organizzati incontri con operatori del mondo del lavoro e orientatori delle università. L'attenzione che la scuola rivolge allo sviluppo delle competenze consente agli studenti di confrontarsi con il mondo del lavoro e far emergere abilità attraverso la partecipazione a progetti di alternanza scuola-lavoro. La partecipazione alle attività di orientamento organizzate da vari enti rappresenta un ulteriore segmento ben collaudato ed adatto a porre in luce le potenzialità e/o fragilità degli studenti. E' attiva la collaborazione con Almadiploma per monitorare il percorso di studio, valutare l'efficacia dell'offerta formativa e analizzare se quest'ultima possa essere compatibile con il mercato del lavoro

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)


La scuola non utilizza strumenti per l'orientamento in uscita come test psicoattitudinali al fine di favorire una scelta funzionale e motivata del percorso di studi successivo, né organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario. Da migliorare le attività specifiche di orientamento, soprattutto quelle relative alla continuità tra scuola secondaria di 1° grado e del secondo ciclo. E' pertanto importante strutturare un piano complessivo indicante tempi e azioni dell'orientamento, soprattutto in relazione allo sviluppo dell'autoconsapevolezza e alla maturazione di un personale progetto di vita.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella sua dimensione informativa l'orientamento nell'Istituto è un'attività presente già dal biennio iniziale nel quale molti dei saperi disciplinari sono proposti in funzione orientativa anche rispetto alla conoscenza del tessuto produttivo locale, delle realtà professionali, sociali e culturali. Negli anni successivi viene offerto anche un orientamento di tipo professionale attraverso visite aziendali ed incontri con esperti e professionisti dei settori di riferimento. Nella sua dimensione formativa l'orientamento, come aiuto alla comprensione di sé e delle proprie attitudini, aiuto all'auto-orientamento, è specificamente presente come parte dei percorsi in ASL, nelle esperienze di stage/tirocini e nei laboratori d'impresa. La scuola coprogetta i percorsi di alternanza con i tutor aziendali e ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza. Per tutti gli studenti, sia dell'indirizzo tecnico che dell'indirizzo professionale, sono organizzati percorsi di alternanza scuola lavoro che vedono coinvolti aziende, enti, associazioni del territorio con i quali è spesso consolidata la collaborazione. I tutor della scuola mantengono costantemente contatti con i referenti delle sedi ospitanti al fine di monitorare il percorso formativo degli studenti. Al termine dell'attività, entrambi i soggetti coinvolti si esprimono circa le competenze acquisite dagli allievi che concorrono a formulare la loro valutazione.	Nel percorso di Alternanza Scuola-Lavoro (ASL) si avverte la mancanza del coinvolgimento dell'intero consiglio di classe e di personale specificatamente preparato per lo scopo. Nel corrente anno scolastico si è cercato di sollecitare maggiore attenzione e impegno.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità con l'università/mondo del lavoro sono ben strutturate esattamente come le attività di orientamento anche se non coinvolgono le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini nonché attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento e le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti dell'istituto ed il mondo universitario/del lavoro, così come la collaborazione con i docenti della scuola di I grado è da potenziare. La scuola predispone informazioni sul percorso scolastico dei singoli studenti e ne monitora gli esiti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle terminali. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate. La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni. Per tutti gli studenti sono organizzate attività di alternanza scuola lavoro.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Missione dell'Istituto, le priorità, la Vision (coinvolgere, collaborare, condividere per costruire percorsi formativi efficaci) pone al centro la formazione e l'educazione di uno studente consapevole, di un cittadino responsabile e di una persona capace di costruire relazioni, di vivere il lavoro e l'intraprendenza come valori positivi. Tali priorità sono chiaramente condivise, discusse, deliberate nei competenti organi collegiali e definite nel documento fondamentale dell'identità della scuola, PTOF, con l'individuazione del core curriculum, dentro la cornice della normativa italiana ed europea, nella progettazione formativa. Il PTOF è pubblicato e reso noto alle famiglie e al territorio in apposita sezione del sito web dell'Istituto. Nel corrente anno scolastico frequente è stato anche l'utilizzo dei mezzi di comunicazione presenti sul territorio, nonché dei servizi televisivi e comunicati stampa locali, per veicolare in modo più incisivo all'esterno le informazioni relative all'istituto.	Si ravvede la necessità di promuovere un maggior coinvolgimento degli attori sia interni che esterni all'Istituto: le risorse professionali con percorsi di formazione e le famiglie ricostituendo il Comitato genitori, per renderle più consapevoli dei loro ruoli a livello collegiale, istituzionale ed educativo, soprattutto in riferimento alla responsabilità civile in una società in continuo cambiamento e sempre più tecnologica. Il Comitato dei genitori potrebbe prevedere sempre la presenza di una figura di raccordo interna al fine di fornire informazioni aggiornate in merito ad attività ed iniziative.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli strumenti attraverso i quali la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi sono i seguenti: il PTOF e i suoi allegati (regolamento d'istituto, patto di corresponsabilità, piano annuale inclusività, ecc.), il piano annuale delle attività e il PdM, il piano annuale ATA, il Programma Annuale. Il monitoraggio avviene: per ciò che concerne il PTOF e i documenti ad esso allegati tramite apposite riunioni degli organi collegiali competenti e/o gruppi di lavoro specifici/riunioni periodiche (Dirigente, staff, funzioni strumentali, commissioni ecc); analogo monitoraggio è previsto per il piano annuale delle attività e per le azioni del PdM. Per ciò che concerne il Programma Annuale, nelle scadenze previste dalle norme, tramite le apposite relazioni, allegate al consuntivo, del DS e del DSGA e il parere degli organi di controllo.	Potenziare la capacità della scuola di indirizzare le risorse verso le priorità, catalizzando le energie intellettuali interne, i contributi e le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento degli obiettivi prioritari d'istituto.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	14,3	3,5	10,9
	Tra 500 e 700 €	7,1	17,9	22,8
	Tra 700 e 1000 €	57,1	40,3	34,8
	Più di 1000 €	21,4	38,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: CRIS00600T	Piu' di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CRIS00600T % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	86,3	75,1	75,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	13,7	24,9	24,7	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:CRIS00600T % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	35	35,74	30,03	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CRIS00600T % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	52,1739130434783	48,27	38,3	48,02

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità è chiara così come per il personale ATA. La scuola ha assegnato alle funzioni strumentali un importo medio superiore a euro 1000, distribuendo le risorse disponibili (più di euro 500) tra un numero elevato di docenti (35%) superiore alla media regionale e provinciale, riconoscendo così loro, anche in termini economici, un ruolo strategico e di responsabilità. La percentuale ATA che percepisce più di euro 500 (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS) è superiore rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale.	Pur essendo presente una divisione di compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità, manca una competizione costruttiva tra il personale. E' opportuna una condivisione e partecipazione più allargata. La scuola deve prendersi maggiormente cura delle competenze del personale e del loro utilizzo, investendo sulla formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CRIS00600T % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	6,7	7,9	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	6,7	7	10,6
Attività artistico - espressive	0	6,7	9,3	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	13,3	29,2	26,8
Lingue straniere	0	53,3	48,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	20	16,3	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	26,7	19,2	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	46,7	30,3	19,9
Altri argomenti	0	13,3	10,2	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	33,3	32,9	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	2	26,7	24,8	21,6
Sport	1	26,7	31,2	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:CRIS00600T - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	8	6,93	4,82	3,65


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:CRIS00600T % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CRIS00600T %
Progetto 1	lavorare trasversalmente per competenze significa favorire la maturazione negli studenti della consapevolezza dei propri talenti, in un rapporto posi
Progetto 2	Prog. alternanza si fonda sul presupposto che gli studenti apprendono meglio quando costruiscono il loro sapere in apprendimento fondante sull'esperie
Progetto 3	Incrementare il benessere degli allievi per prevenire fenomeni di dispersione scolastica, favorire il pieno sviluppo delle loro potenzialità

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le risorse economiche vengono allocate nel Programma annuale per pagare le spese per i progetti della scuola che si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie e che qualificano una progettualità strategica (inclusività, orientamento/sviluppo di competenze trasversali, benessere, collaborazione con il mondo del lavoro ecc). Le scelte educative esplicitate nel PTOF e nelle azioni del Piano di miglioramento trovano quindi applicazione nei progetti attivati dalla scuola, il cui consolidamento denota la capacità dell'Istituto di investire in modo continuativo su alcuni temi, evidenziando così una prospettiva strategica.	Pur in presenza di una complessiva coerenza tra gli obiettivi contenuti nel PTOF e l'allocazione delle risorse economiche, intellettuali e strumentali, si ritiene che vi siano ancora margini per una certa razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse in relazione a priorità definite e/o da definire. All'interno dell'Istituto si sta affinando l'attitudine alla progettualità sulla base delle caratteristiche del territorio e degli effettivi bisogni formativi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica e con il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CRIS00600T - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	26	13,87	13,08	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CRIS00600T - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	11	7,87	10,5	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	6,73	9,96	15,55
Aspetti normativi	3	7,07	10,36	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	7	10,2	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	6,8	9,96	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	5	8,6	11,26	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	7,27	10,69	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	6,67	9,88	15,46
Temi multidisciplinari	2	6,93	10,04	15,59
Lingue straniere	0	7,53	10,45	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	6,87	10,27	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	6,87	10,1	15,65
Orientamento	1	6,73	9,89	15,45
Altro	1	6,73	9,98	15,54

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le esigenze formative degli insegnanti e del personale ATA e promuove momenti di formazione quali la didattica digitale, la didattica per competenze, la didattica inclusiva, l'adeguamento alla legislazione vigente ecc. La qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola è alta, anche per quanto concerne il settore sicurezza con la conseguente acquisizione di competenze relative alla gestione delle emergenze nella quotidianità. Le iniziative di formazione relative all'uso delle TIC e all'inclusione hanno una ricaduta più che soddisfacente sull'attività ordinaria della scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La qualità delle iniziative di formazione relative all'inclusività, alla didattica per competenze, alle TIC è comunque da implementare. Le attività di formazione sulla didattica per competenze hanno una ricaduta parziale sull'attività ordinaria della scuola.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale di nuovo ingresso viene ricevuto dalla Dirigenza e dalla Segreteria, presso la quale compila una scheda di stato personale con gli estremi dei titoli conseguiti e dei servizi prestati presso altre scuole. Compila altresì una scheda dettagliata dei corsi di formazione frequentati, costantemente aggiornata. Le esperienze formative effettuate dai docenti vengono spese all'interno della scuola con la realizzazione di progetti/iniziative in cui gli insegnanti mettono in campo le competenze acquisite per favorire il benessere ed il successo formativo degli studenti. La scuola assegna incarichi aggiuntivi a personale interno che attesta di possedere una formazione specifica in un determinato ambito e valorizza le professionalità con il FIS e il bonus docenti.</p>	<p>La scuola deve potenziare la sua capacità di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo finalizzato alla crescita del capitale professionale dell'Istituto.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto: CRIS00600T - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	4,33	4,22	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:CRIS00600T - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,8	2,1	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,8	2,08	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	2,53	2,56	2,79
Altro	0	1,8	2,1	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	1,87	2,38	2,73
Il servizio pubblico	0	2,13	2,25	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,8	2,06	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	2,13	2,17	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,87	2,12	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,8	2,05	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,87	2,1	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	1	1,93	2,15	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,8	2,11	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,8	2,06	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,8	2,09	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	0	1,8	2,06	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,13	2,32	2,62
Autonomia scolastica	0	1,8	2,11	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	1	1,93	2,16	2,49
Relazioni sindacali	0	1,87	2,05	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,8	2,08	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,8	2,07	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	2,07	2,35	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro avendo istituito i Dipartimenti e i Coordinamenti didattici e avendo costituito la Commissione Elettorale, la Commissione Innovazione, Sperimentazione e Revisione POF, la Commissione Orario, la Commissione Qualità, la Commissione Educazione alla salute, il Gruppo integrazione alunni con disabilità. I Dipartimenti individuano ambiti comuni alle varie discipline, promuovono e realizzano la progettazione del curricolo per competenze, propongono un piano annuale degli acquisti di materiale didattico, sussidi e strumentazioni, crea strumenti e condivide modalità per una collegialità valutativa centrata su un approccio per competenze. I Coordinamenti didattici redigono il piano di lavoro standard di ciascuna disciplina, propongono l'organizzazione dei recuperi, confermano o propongono nuove adozioni dei libri di testo. Le Commissioni o Gruppi di lavoro hanno funzioni di organizzazione, coordinamento e consulenza. La scuola mette a disposizione dei docenti per la condivisione di strumenti e materiali didattici sia spazi fisici (aule docenti, aula progetti) che virtuali (sito dell'Istituto e piattaforma Moodle).

Non tutti i gruppi di coordinamento didattico riescono, per disparità di competenze degli studenti dei diversi indirizzi, a progettare attività a livello orizzontale o per classi parallele (prove trasversali/compiti complessi, prove comuni ecc). Inoltre, la condivisione e l'utilizzo di strumenti e materiali tra i docenti, tramite gli spazi virtuali messi a disposizione dalla scuola, sono da migliorare.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità che sono poi condivisi.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	3	3,6
	1-2 reti	0	17,3	25,5
	3-4 reti	33,3	28,9	30,4
	5-6 reti	26,7	22,9	19,9
	7 o piu' reti	40	28	20,6
Situazione della scuola: CRIS00600T		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	26,7	50,3	50,5
	Capofila per una rete	60	31	28,6
	Capofila per più reti	13,3	18,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CRIS00600T	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	6,7	21,8	28,2
	Bassa apertura	33,3	21,5	18,7
	Media apertura	20	28,8	25,3
	Alta apertura	40	27,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CRIS00600T	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CRIS00600T - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	80	79,6	77,4
Regione	0	53,3	30,6	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	2	66,7	27,1	18,7
Unione Europea	0	20	18,7	16
Contributi da privati	0	13,3	9,9	8,8
Scuole componenti la rete	1	53,3	55,1	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CRIS00600T - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	33,3	31,2	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	26,7	24,2	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	5	93,3	87,5	83,7
Per migliorare pratiche valutative	1	13,3	10,5	13,2
Altro	0	66,7	50,4	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:CRIS00600T - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	46,7	30	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	33,3	21,3	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	66,7	62,4	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	20	29,7	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	20	11,4	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	46,7	19,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	26,7	20,1	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	13,3	27,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	46,7	14,9	9,3
Gestione di servizi in comune	0	13,3	12	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	20	28,6	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	40	27,7	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	26,7	11,1	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	7,3	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	1	80	39,7	22,2
Altro	1	46,7	40,8	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	5,7	4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	6,7	11,3	8,3
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	46,7	35,5	32,5
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	20	36,4	39,4
	Alta varieta' (piu' di 8)	26,7	11	15,8
Situazione della scuola: CRIS00600T	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CRIS00600T - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	66,7	50,7	48,7
Universita'	Presente	73,3	59,2	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	13,3	17,5	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	60	31,8	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	66,7	64,4	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	26,7	34,4	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	80	66,5	66,8
Autonomie locali	Presente	73,3	62,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	66,7	46,4	51,3
ASL	Dato mancante	26,7	49,6	54
Altri soggetti	Dato mancante	46,7	24,5	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto: CRIS00600T - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	93,3	78,4	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CRIS00600T - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CRIS00600T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	1,45945945945946	11,77	7,69	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha un'ampia varietà e un elevato numero di accordi con soggetti pubblici e privati per perseguire i seguenti obiettivi: migliorare le pratiche educative, didattiche e valutative, accedere ai finanziamenti e fare economia di scala. La scuola ha istituito un Comitato Tecnico Scientifico che opera con efficace accordo fra i suoi obiettivi educativi e formativi e le esigenze professionali del territorio, espresse dal mondo del lavoro e della ricerca. Ne sono membri di diritto il Dirigente Scolastico e i suoi collaboratori, il DSGA, i docenti coordinatori di Indirizzo e di Dipartimento. Ne sono membri rappresentativi Enti, quali Comune e Provincia, Imprese e Associazioni del territorio negli ambiti enogastronomico, sanitario, commerciale, turistico e grafico; Enti di ricerca e formazione dei settori di riferimento. A partire dal terzo anno, tutti gli indirizzi dell'Istituto, nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, prevedono percorsi di tirocinio, per cui risulta elevato il numero di convenzioni stipulate con Enti accoglienti e ciò dimostra l'attenzione riservata al mondo del lavoro. Nella scuola sono presenti anche gruppi di lavoro/reti composti da docenti che collaborano con AST, Associazioni/Enti locali per promuovere attività inclusive e mirate a contenere la dispersione scolastica.</p>	<p>Da potenziare le relazioni programmatiche e progettuali con gli enti pubblici e gli altri portatori di interessi presenti nel territorio. Da estendere ai partner esterni la partecipazione alla valutazione dei risultati dell'Istituto e al processo di miglioramento anche grazie alla riconferma e revisione del Comitato tecnico scientifico.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	73,3	89,1	77
	Medio - basso livello di partecipazione	13,3	6,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	13,3	3,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	0,7	2,3
Situazione della scuola: CRIS00600T %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,3	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	6,7	13,4	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	73,3	71	67,4
	Alto coinvolgimento	20	15,2	19,3
Situazione della scuola: CRIS00600T %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso la partecipazione ai Consigli di classe e al Consiglio d'Istituto dei rappresentanti dei genitori in apposite riunioni, previste nel piano annuale delle attività di inizio anno. I genitori collaborano anche alla predisposizione e realizzazione dei PEI per gli alunni con disabilità e dei PDP per gli alunni con DSA e altri BES. Sono inoltre coinvolti ad inizio anno nella sottoscrizione/condivisione del Patto Educativo di Corresponsabilità e del Regolamento di Istituto. Da anni la scuola si è dotata di un registro elettronico con il quale attiva la comunicazione on-line con le famiglie (assenze, compiti assegnati e valutazioni).	Non sempre è facile il coinvolgimento dei genitori, probabilmente per diversi fattori: la vasta area geografica di provenienza della nostra utenza e di conseguenza la lontananza di molte famiglie dalla città, l'elevata percentuale di genitori stranieri con una scarsa padronanza della lingua italiana, le competenze non sempre adeguate in ambito informatico, che rendono difficile la consultazione delle comunicazioni on-line e, in taluni casi, l'assenza di connessione internet.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccogliendone idee e suggerimenti.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Abbassare la percentuale degli studenti non ammessi e di quelli con giudizio sospeso soprattutto nel primo biennio.	Incremento del 2% la percentuale di alunni ammessi alla classe successiva e del 2% la percentuale di alunni senza giudizio sospeso.
		Alzare la percentuale degli esiti medio-alti e eccellenti conseguiti agli esami di stato.	Garantire maggiori occasioni di successo formativo.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i livelli di apprendimento degli studenti in matematica del primo biennio.	Aumento di 2 punti % dei valori raggiunti nelle prove INVALSI dalla scuola, con avvicinamento al livello nazionale delle classi con un uguale ESCS.
		Ridurre la varianza interna tra le classi dell'istituto.	Ridurre le percentuali di alunni collocati nei livelli 1 e 2 delle prove (e di conseguenza aumentare le percentuali nei livelli 3,4,5).
✓	Competenze chiave europee	Valutazione competenze chiave: riorganizzare i Dipartimenti che dovranno produrre una modulistica omogenea (Progetto formativo e schede alternanza)	Produzione di griglia valutativa per competenze di cittadinanza per il 1°, 2° biennio e per il quinto anno
		Formazione dei docenti che promuova un approccio sistematico alla didattica per competenze e l'acquisizione di strumenti per la loro valutazione.	% docenti che partecipano a corsi/valutazione delle competenze degli studenti; capacità da parte del docente di valutare le competenze degli alunni.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'istituto ha scelto di migliorare non solo nell'area dei risultati scolastici, ma anche nell'area delle prove standardizzate nazionali al fine di ridurre l'eterogeneità degli esiti tra le classi favorendo una programmazione omogenea e coerente tra classi parallele dei diversi indirizzi, così da incrementare non solo i risultati complessivi delle prove, ma garantire a tutti il successo scolastico (risultati scolastici). Inoltre l'istituto ha sistematizzato attività didattiche/progetto formativo per valutare sia le competenze trasversali sia quelle acquisite durante l'alternanza e si sono predisposti strumenti di rilevazione/ griglie comuni per il primo biennio e il secondo biennio che valutano sia le competenze trasversali sia quelle acquisite durante l'alternanza. Da qui la necessità di intensificare la promozione di corsi di formazione per docenti che promuovano un approccio sistematico alla didattica per competenze e l'acquisizione di strumenti per la loro valutazione

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Predisposizione di test di ingresso classi prime per la determinazione del livello di competenza.
		Costruzione di prove comuni per classi parallele (strutturate-semi-strutturate), previa definizione di obiettivi comuni e livello standard.
		Sviluppare il curricolo verticale per competenze trasversali di istituto (competenze di cittadinanza, competenze linguistiche e digitali).
		Corsi di formazione che permetteranno di costruire rubriche valutative, la promozione della didattica innovativa e della didattica per competenza.
✓	Ambiente di apprendimento	Organizzare attività di cooperative learning; attività laboratoriali/LIM.
		Incrementare i percorsi in situazione reale, piattaforma e-learning e la metodologia CLIL.
✓	Inclusione e differenziazione	Intensificare recupero sia delle competenze disciplinari sia delle competenze trasversali, in modo da incrementare il livello di apprendimento.
		Promuovere figure tutor/compresenza per i docenti di matematica per attivazione di metodologie/attività didattiche per migliorare gli esiti INVALSI.
✓	Continuità e orientamento	Creazione di database per rilevazione di dati sull'inserimento lavorativo/tipo di prosecuzione negli studi (ALMADIPLOMA).
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Definire un rigoroso piano di monitoraggio con l'indicazione delle azioni di controllo e l'individuazione delle figure di riferimento (PdM).
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	N° di docenti che partecipano a corsi di formazione.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Predisporre test di ingresso nelle classi prime per la determinazione del livello di competenza; costruire prove comuni per classi parallele (strutturate-semi-strutturate), previa definizione di obiettivi comuni e livello standard; utilizzare metodologie didattiche innovative, potenziando la didattica laboratoriale, il cooperative learning, i percorsi in situazione reale, la metodologia CLIL e l'uso delle piattaforme e-Learning (moodle) permetteranno di migliorare i risultati scolastici degli allievi, soprattutto in termini di competenze acquisite. Un rigoroso piano di monitoraggio in itinere con l'indicazione delle azioni di controllo e l'individuazione delle figure di riferimento permetterà di individuare eventuali azioni correttive, per migliorare la qualità complessiva dell'istituzione scolastica. La promozione di corsi di formazione aumenterà le competenze e la valorizzazione del personale interno